



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

7 MARZO 2021 – TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

PARLAVA DEL TEMPIO DEL SUO CORPO

1ª Lettura: Es 20,1-17 - Salmo: 18 - 2ª lettura: 1 Cor 1,22-25 - Vangelo: Gv 2,13-25

Il Lezionario prende l'avvio da una delle due versioni delle «dieci Parole» trasmesse nella *Torà* (l'altra si trova nel libro del Deuteronomio, al cap. 5): questo condensato della Legge è il dono più grande che Dio abbia fatto a Israele, permettendo al suo popolo di essere finalmente libero, e non solo dalla schiavitù dell'Egitto. Il «*matan Torà*» (in ebraico «il dono della Legge»), avvenuto subito dopo il passaggio del Mare, rende l'ebreo affrancato da ogni forma di idolatria, anche da quelle più sottili e pericolose, come l'idolatria del Tempio, contro la quale anche i profeti poi si scaglieranno («*Tempio del Signore...!*»; Ger 7,4).

La pagina evangelica è infatti la versione giovannea della cosiddetta «purificazione del Tempio» di Gerusalemme. Nel Vangelo secondo Marco, come anche per Matteo e per Luca, l'episodio si trova dopo l'ingresso messianico di Gesù a Gerusalemme, alla fine della vita pubblica di Gesù, e non – come vediamo oggi – all'inizio del suo ministero. La scena in Giovanni si trova infatti nel secondo capitolo, quando Gesù ha appena inaugurato i segni del Regno con le nozze a Cana, dalla quale poi parte per andare a Cafarnao e poi a Gerusalemme, per la celebrazione della Pasqua.

È la prima delle tre Pasque menzionate da Giovanni. Mentre Marco e Matteo raccontano solo dell'unica (e ultima) Pasqua di Gesù e Luca scrive che Gesù era solito salire a Gerusalemme per la Pasqua sin dalla sua adolescenza, con tutto il clan familiare (cf. Lc 2,41ss.), Giovanni conserva la memoria di una Pasqua anche all'inizio del ministero del Signore. In questa occasione egli non tollera ciò che vede nel cortile esterno del Tempio, dove erano collocati negozi e cambiavalute necessari per i pellegrini e i loro sacrifici. L'azione di Gesù è una protesta, come quella dei profeti dell'antichità, contro la profanazione della casa di Dio e un segno che la purificazione messianica era vicina. Se ne può trovare l'anticipazione in testi quali Ger 7,11 (il testo

che Marco e Matteo citano per spiegare quello che fa Gesù), oppure Zc 14,21: «*In quel giorno non vi sarà neppure un Cananeo (ovvero, un «mercante») nella casa del Signore degli eserciti*».

Con il suo gesto profetico Gesù vuole spiegare quale sia il vero culto davanti a Dio, e che anche il Tempio dev'essere posto nella giusta relazione con il divino. Questo gesto non è però un atto di accusa contro l'istituzione templare, dato che egli stesso è entrato più volte nel Tempio per pregare e insegnare, e i suoi discepoli l'hanno frequentato fino alla sua

distruzione nel 70 d.C. Non solo: Gesù è letteralmente «divorato» dal suo amore per la casa del Signore, come dice il nostro Vangelo, citando il Sal 69,9.

Nella teologia cristiana, in continuità con la riflessione biblica e giudaica, si dirà poi che il credente è esso stesso il Tempio (1 Cor 3,16), l'edificio spirituale gradito a Dio (cf. 1 Pt 2,5), e che Dio può essere adorato non solo su un monte (quello di Gerusalemme) o su un altro (come vorrebbero i Samaritani, sul Garizim), ma in Spirito e Verità (cf. Gv 4,23).

Importanti sono i luoghi dove pregare, ma ancora di più – dice Gesù nel Discorso della montagna – è la stanza della propria anima, quella dove ci si può ritirare, e nella quale in segreto si incontra il Padre; il Padre, che vede nel segreto, ricompenserà chi lo cerca (cf. Mt 6,6).

Tuttavia il gesto di Gesù dice qualcosa di più. Il salmo 69, già ricordato sopra, che l'Evangelista cita a commento della scena sullo zelo per il Tempio visto nel suo contesto più ampio (vv. 8-10), presenta quella che potremmo considerare una profezia sulla morte del giusto, sul fatto che qualcuno distruggerà quel Tempio, perché quello era «*il Tempio del suo corpo*» (Gv 2,21). Il verbo consumare allora «*non è più un semplice accenno alla bruciante intensità dello zelo; nell'interpretazione di Giovanni, il Salmo significa che lo zelo per il Tempio distruggerà Gesù e lo porterà alla morte*» (Raymond E. Brown).



CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 7	III DOMENICA DI QUARESIMA - 3ª settimana del salterio
Lunedì 8	<i>San Giovanni di Dio, religioso</i>
ore 20,00	Corso per fidanzati
Martedì 9	<i>Santa Francesca Romana, religiosa</i>
Mercoledì 10	Formazione per i Ministri straordinari della Comunione e Lettori
ore 20,00	
Giovedì 11	Adorazione eucaristica
ore 17,00-18,00	Lectio divina - Formazione dei catechisti
ore 19,00	
Venerdì 12	Via Crucis con i malati (<i>a cura dell'Unitalsi</i>), a seguire Rosario e S. Messa
ore 17,00-18,00	Gruppo famiglie
ore 20,30	
Domenica 14	IV DOMENICA DI QUARESIMA - 4ª settimana del salterio
	<i>Quaresima di Carità: raccolta straordinaria per i poveri</i>

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE SOLO IN CATTEDRALE NEL SEGUENTE ORARIO:

Feriali: ore 7,30 e 18,30. **Festive:** sabato ore 17,00 e 18,30; domenica ore 8,30 – 11,00 – 18,30

ATTENZIONE: La benedizione delle famiglie (e delle case) quest'anno, a motivo del Covid-19, sarà solo su richiesta (prendere il modulo in Chiesa).

CATECHISMO SETTIMANALE 2021

- Martedì ore 17,00-18,15 gruppi secondo anno per la Comunione;
- Mercoledì ore 17,00-18,15 gruppi primo anno per la Comunione;
- Venerdì ore 17,00-18,30 gruppi primo e secondo anno per la Cresima;
- Sabato ore 10,30-12,00 un gruppo primo anno per la Comunione;
un gruppo secondo anno per la Comunione;
un gruppo primo anno per la Cresima.

Santa Messa, prefestiva della domenica, il sabato ore 17,00

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

è sempre opportuno ricordare che “nell'Eucarestia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa”. Siccome è un bene sempre a disposizione, rischiamo di non apprezzarlo abbastanza e di non saperlo valorizzare come conviene per la nostra vita. Su questi temi si è soffermato don Bernardo Acuna, parroco a Fiumicino, nella catechesi offerta ai partecipanti in Cattedrale mercoledì sera, all'interno del percorso di formazione per quanti svolgono un ministero liturgico. Egli ha voluto approfondire sviluppando tre categorie: l'Eucarestia come *dono, presenza e trasformazione*.

Nella prima, ha riflettuto come il dono sia pieno, quando il donatore non offre qualcosa di suo ma offre se stesso. E questa è la dimensione definitiva di Gesù che diventa dono, dal Padre e al Padre per offrirsi totalmente all'umanità. Perciò è il Padre che dona: “Ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito” (Gv 3,16), la “vita del Figlio è il dono estremo di Dio che, a seguito del peccato, inserito tra Dio e l'essere umano, diventa ‘dono di perdono’”. Ma è anche il Figlio che dona se stesso liberamente: “Io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso” (Gv 10,17-18).

Ma l'Eucarestia è anche presenza, poiché, “Cristo è presente nell'Eucarestia” e ciò avviene a livello sostanziale, dopo la preghiera del sacerdote sul pane e sul vino. Tale presenza è di tutto il Mistero pasquale del Signore Gesù. Perciò in tale Santissimo Sacramento vi è la morte di Cristo nel suo sacrificio sulla croce e, contemporaneamente, il sacramento della vita, perché è il corpo di Cristo risorto che dà la vita: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno” (Gv 6,54).

Infine, l'Eucarestia come “ trasformazione”, così diceva papa Benedetto XVI: “Il Corpo e il Sangue di Cristo sono dati a noi affinché noi stessi veniamo trasformati a nostra volta” (2009). E spiegava cosa ciò significhi effettivamente: “nell'Eucarestia si vive la fondamentale trasformazione della violenza in amore, della morte in vita; essa trascina poi con sé le altre trasformazioni”.

Lasciamoci coinvolgere dalle dinamiche eucaristiche per essere trasformati in Cristo e diventare dono di presenza.

Buona terza domenica di quaresima.

Don Giuseppe Colaci